

Riconoscimenti a chi ha fatto cultura attraverso filatelia, numismatica e storia

Il Premio “Albino Bazzi”: un grande riconoscimento

Organizzata dall'attivo Circolo Filatelico e Numismatico Mantovano, ha avuto luogo, l'11 dicembre scorso, l'annuale assegnazione dell'ormai noto Premio “Albino Bazzi”. Avervi partecipato – una vera “sorpresa” per la delegazione veronese, composta da Paola, Paolo, Pierantonio e Silvana Braggio! – non solo è stato un piacere, ma anche un onore. Hanno caratterizzato il tutto, infatti, lo stile e la nobiltà, con i quali è stato ospitato e condotto l'evento, il quale si è svolto nelle prestigiose e decoratissime sale del settecentesco Palazzo “Magnaguti”, sede, attualmente, del Circolo “La Rovere” e magnificamente illustrato agli ospiti, nelle sue straordinarie bellezze artistiche, dall'eccellente professore Rodolfo Signorini. Non solo premiazione, dunque, ma anche particolare attenzione ad un antico edificio, appartenuto, come appena accennato, al conte mantovano Magnaguti, guarda caso, anch'egli, a suo tempo, grande collezionista nel settore della numismatica...

Non si è voluto rendere omaggio, con il premio, come si potrebbe pensare, al puro collezionismo, ormai fin troppo materiale, perché acquistare, accantonare e porre in collezione e lasciare in un armadio o in un cassetto, è, in realtà, banale: la cosa potrà essere bella, piacevole e gratificante, ma non costituisce – ci riferiamo al collezionismo fine a se stesso – contributo ad un miglioramento intellettuale e di arricchimento interiore, né mezzo di trasmissione ad altri – elemento doveroso fra uomini – dei profondi messaggi che, nel nostro caso, come appassionati del settore, francobolli e monete,

anche moderni, o documenti antichi, possono proporre alla mente. Come minimo, un francobollo, con la sua variopinta e studiata vignetta, o un annullo, con tanto di data, vogliono fare sapere da dove vengono e quali sono le caratteristiche del Paese di provenienza, a chi è raggiunto da una lettera; la moneta moderna mira pure a questo, mentre quella antica – anche la meno importante, è pur sempre una testimonianza – mai coniata a puro scopo collezionistico, come avviene oggi, è piena storia di epoche lontane, ma ancora viva, poiché la sua raffigurazione, sia essa fenicia, greca o romana, ecc., racconta, in un pezzetto di metallo, di personaggi e di fatti, che talvolta non si conoscerebbero, se tale metallo monetato non fosse venuto, anche per caso, alla luce...

Molta della storia che troviamo nei nostri libri è pure data dallo studio di prezioso monetato antico...

Basandosi su tali concetti, qui delineati forse troppo brevemente, il Circolo Filatelico Numismatico Mantovano ha continuato la consolidata tradizione del Premio “Bazzi”, non senza faticare nel superamento di difficoltà economiche, per rendere omaggio a due persone, che si sono distinte, praticamente a livello universitario, per la loro dedizione, rispettivamente nel campo dello studio del francobollo o della storia postale e dello studio della moneta antica, e ad una terza, per quanto ha fatto e sta facendo nel settore della cultura mantovana. Un “premio”, quindi, che se onora il Circolo, rende alto omaggio alla Città di Virgilio stessa.

Ha ricevuto il premio per la “filatelia”



Franco Rigo, che – collezionista sin da giovanissimo ed oggi, da settant'anni, sulle orme del padre, che poneva i suoi francobolli nel “bollario” – è specializzato nel campo della storia postale dell'antica Repubblica di Venezia e dei suoi territori. La sua concentrazione su tale vasto ed interessante settore gli nacque, quando fu incaricato di selezionare il settore Lombardia della collezione prefilatelica (di quando, cioè, ancora non v'era il francobollo) di Alfredo Banci, contenente anche importante materiale “veneziano”. Il suo attuale collezionato e studiato riguarda il periodo 1180-1797: più di seicento anni di storia della posta veneziana!

Per il comparto della “numismatica”, è stato premiato Carlo Crippa, Milano, da sessant'anni impegnato in questo importante settore. Oltre ad avere fon-

dato l'omonima ditta numismatica nella Città ambrosiana, ha pubblicato numerosi e dettagliati cataloghi di vendita e d'asta, i tre volumi “Le monete di Milano” – 1329-1535; 1535-1706; 1706-1892 – ricevendo riconoscimenti a Reggio Emilia ed in Spagna, nonché il premio “Tevere”.

Sua, e redatta assieme alla figlia Silvana, per incarico dell'allora Banca Commerciale Italiana, è pure l'opera “Le monete della Zecca di Milano nella collezione Pietro Verri”.

Crippa ha ora in preparazione il quarto volume de “Le monete di Milano”. Il premio per “la cultura mantovana” è andato a Gilberto Scuderi, che, specialista in manoscritti ed in incunaboli, è storiografo e giornalista, con scritti pubblicati sia in Finlandia che negli Stati Uniti.

Ha steso i volumi “Delle pietanze e minestre di sostanza”, “Un uomo ed i suoi libri”, “Mantua caput mundi”, “Mantova e il Palazzo Te”, “Inferan”, poema in dialetto mantovano, ed altri. Con i suoi lavori, Scuderi esalta e la sua Città, facendone conoscere la “madrelingua” e le bellezze artistiche. Una premiazione, quella mantovana, di grande prestigio, che mira esclusivamente a diffondere ed a promuovere la cultura, della quale il mondo d'og-

gi ha tanto bisogno, e a fare conoscere che anche con il francobollo, con corrispondenza affrancata o timbrata, con la moneta, antica o moderna, e con lo studio di materiale antico da biblioteca, è possibile penetrare, con la buona volontà e l'impegno, i segreti più profondi dei tempi. Non solo: il “Premio” di quest'anno vuole evidenziare anche che pure il dialetto locale è vera cultura, specie quando è studiato e, quindi, lasciato scritto, onde lessico e grammatica dello stesso, con il trascorrere del tempo, non vengano irrimediabilmente perduti.

Gli Organizzatori della manifestazione possono andare orgogliosi del successo ottenuto dall'assegnazione del premio “Bazzi” 2010, successo che è stato dovuto anche al metodo di svolgimento del convegno, alternando, di tanto in tanto, momenti di osservazione dello splendore delle eleganti sale di Palazzo Magnaguti – un ambiente quasi viennese! – a momenti d'alta cultura, posti in luce dai tre premiati e dal professore Signorini.

Un elogio, quindi, al presidente del Circolo Filatelico e Numismatico Mantovano, dr. Carlo Negri, al vicepresidente, Alfio Fiorini – che della filatelia ha fatto e fa fecondo motivo di ricerca e di divulgazione della cultura – e al segretario, Milvio Bencini, la cui azione è vita per il Circolo.

Virgilio si direbbe orgoglioso di quanto i filatelici, i numismatici e gli studiosi, suoi concittadini, vanno facendo, in tempi in cui l'attenzione per il veramente bello e per il sapere sembrano venire inesorabilmente meno.

Pierantonio Braggio

Dalla parte dei consumatori

Il giudice tributario deve rideterminare le sanzioni illegittime

Se la Commissione Tributaria ritiene che le sanzioni tributarie sono illegittime o troppo pesanti non può limitarsi solamente ad enunciarlo ma è tenuta a rideterminarle.

Ciò è quanto emerso da una recentissima sentenza della Suprema Corte (sentenza della Corte di

Cassazione n.26263 del 29/12/2010), la quale ha stabilito che il processo tributario non rientra fra quelli cosiddetti di “impugnazione-annullamento” ma tra quelli di “impugnazione-merito” in quanto non diretto unicamente all'eliminazione dell'atto impugnato ma ad una pro-

nuncia di merito sostitutiva. Quanto detto, dunque, non riguarda solamente la quantificazione delle sanzioni ma va esteso anche al merito del tributo accertato dall'Ufficio, il quale deve essere accuratamente valutato dai giudici di merito.

Alla luce del principio illustrato,

pertanto, la Corte di Cassazione chiarisce che Commissione Tributaria Regionale – unico organo giurisdizionale d'appello in materia fiscale – dopo aver espresso la necessità di applicare la norma più favorevole “non poteva limitarsi ad una tale affermazione di principio, rinviando

all'Ufficio per la loro concreta determinazione, ma avrebbe dovuto, proprio in virtù del potere di sostituzione di cui è investita, rideterminare essa stessa le sanzioni”.

Avv. Matteo Sances
info@studiolegalesances.it
www.studiolegalesances.it